

Su circa 600 dirigenti in servizio al nosocomio cittadino del "Santa Maria della Misericordia" ieri soltanto qualche decina avrebbe aderito alla protesta nazionale

## Sciopero dei medici, adesione scarsa in ospedale

*Il direttore sanitario Miglio: tutte le attività si sono svolte regolarmente. I sindacalisti: restano i gravi problemi*

Cifre ufficiali nessuno le vuole fare. E anche l'ufficio personale dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine parla di calcoli ancora lontani da quelli definitivi. Secondo le prime stime, comunque, allo sciopero nazionale dei dirigenti sanitari, professionali e tecnici ieri, al nosocomio cittadino, ha aderito una percentuale assolutamente limitata, capace appena di sfiorare il 10 per cento dei ben 600 dirigenti interessati dalla protesta e compresi tra il personale totale del nosocomio cittadino.

«Nemmeno noi come direzione - ha commentato ieri sera il direttore sanitario della struttura, il dottor Giancarlo Miglio - abbiamo cifre ufficiali su questa giornata di protesta. Possiamo quindi soltanto affermare che sostanzialmente nessuna attività del nostro ospedale è stata interrotta o gravemente compromessa dallo sciopero. Gli stessi cittadini erano stati ampiamente informati della possibilità di veder interrotti alcuni servizi. E anche per questo non credo che si siano verificati disservizi significativi».

Le varie attività chirurgiche hanno lavorato come da programmazione. E così pure le



Pochi i disagi ieri in ospedale a Udine per uno sciopero risucito solo a metà

mediche. Attività a ritmo sostenuto anche per i centri di analisi. Soltanto alcuni ambulatori, tra cui quello di oculistica, hanno visto bloccate visite e consulenze. «Molti utenti hanno chiamato i nostri centralini - raccontano gli addetti dell'Ufficio relazioni con il pubblico - per sapere se lo sciopero era con-

fermato e a quando le visite in programma erano state rinviate. Il tutto però in un clima sostanzialmente calmo e tranquillo. Visto ogni visita annullata ieri è già stata riprogrammata ieri».

Nemmeno i sindacati, nel pomeriggio tardo di ieri, avevano cifre ufficiali sull'adesione

alla loro protesta. Anche se le varie sigle sindacali parlavano di "buona adesione".

«Lo sciopero nazionale - spiega Mario Andolfato, responsabile del Cimo, una delle sigle dei dirigenti medici - è stato proclamato per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Un problema questo molto sentito da tutta la categoria. Questo vuoto infatti non fa altro che penalizzare e aggravare a livello di competenze tutta la categoria, senza un dovuto riscontro economico. Il che ovviamente provoca nuove "fughe" degli ospedalieri verso la libera professione. Proprio per questo il numero delle adesioni a questo sciopero è del tutto insignificante. Molti colleghi che volevano scioperare magari non lo hanno fatto perché consapevoli di non poter rinviare interventi o cure importanti. Il nostro lavoro è particolare. E prima di tutto viene l'interesse dei pazienti».

Neanche l'Anao si sbilancia sulle cifre. «Su 600 dirigenti medici in forza all'ospedale di Udine - spiega il responsabile Valtiero Fregonese -, ieri mattina erano in servizio, tra ferie e altri turni, sì e no 200 camici bianchi. E da questa cifra si dovrebbe partire per fare tutte le dovute considerazioni». (fe.ba.)